

G. Manna e M.R. Como

Le tecniche grafiche come strumento di valutazione del trauma infantile

Milano, FrancoAngeli, 2010, pp.143

La psicologia clinica, e in particolare la psicologia dello sviluppo, ha fornito e continua a fornire un importante contributo in tema di maltrattamento infantile, non solo di tipo sessuale e fisico, ma anche di tipo emotivo. In modo particolare, si è posta la necessità di identificare gli strumenti più idonei all'individuazione del trauma infantile e alla comprensione degli effetti che esso arreca a una struttura di

877

personalità ancora in fase di organizzazione. Le autrici del presente volume, sulla base di numerose ricerche scientifiche, indicano nelle tecniche grafiche un utile strumento per la diagnosi e la cura della sofferenza, legata alle molteplici forme di esperienze traumatiche che, purtroppo, coinvolgono il mondo dell'infanzia, più di quanto si possa o si voglia immaginare.

Nella prima parte del volume, l'attenzione è focalizzata sull'attività grafica come strumento in grado di facilitare l'affiorare dei sentimenti connessi al doloroso evento subito, a cui difficilmente il minore tende a dar voce attraverso una verbalizzazione diretta: ciò sembra essere particolarmente vero quando la violenza subita dal minore trova come contesto principale di attuazione la propria famiglia. A ciò seguono significative osservazioni in merito alle tecniche grafiche come possibili strumenti di cura, in grado di agevolare la narrazione e l'elaborazione dei sentimenti dolorosi propri dell'evento violento. Nella seconda parte, viene sottolineata ampiamente anche la funzione relazionale che le tecniche grafiche svolgono nell'incontro tra il minore e lo psicologo, permettendo così al lettore di cogliere gli aspetti professionali e umani che in simili contesti vengono inevitabilmente a intrecciarsi.

Il volume prosegue con la presentazione delle varie tecniche grafiche (*Test della Figura Umana, Test della Famiglia, Test della Giornata Preferita*, ecc.), per ognuna delle quali sono indicati con precisione gli obiettivi del test, le modalità di somministrazione e quelle di codifica. La precisione metodologica riservata a questi aspetti merita un importante riconoscimento, dal momento che si assiste sempre più spesso a un utilizzo arbitrario ed eterogeneo di tali tecniche. La sistematizzazione degli indici, ricavabili dalle tecniche grafiche all'interno di precise categorie, consente, infatti, di ridurre al minimo i rischi di una valutazione non obiettiva da parte del clinico.

In accordo con quanto precisano le autrici, vi è sempre la necessità di completare la ricchezza delle informazioni ottenibili dai test grafici con altri strumenti di indagine, in particolare con il colloquio clinico estendibile anche alle figure significative che ruotano attorno al minore. Interessante risulta la parte conclusiva del volume, dove vengono riportati i risultati di alcune ricerche che, per mezzo delle tecniche grafiche, hanno dato la possibilità di giungere a una sempre maggiore comprensione, umana e professionale, delle delicate problematiche cognitive, emotive e relazionali conseguenti a eventi traumatici.

La presentazione di numerosi casi clinici, unitamente alla precisione metodologica e alla chiarezza del linguaggio, rendono il volume un valido supporto operativo, a cui studenti e giovani professionisti possono riferirsi per arricchire la propria sensibilità e competenza conoscitiva in tema di maltrattamento infantile e tecniche grafiche.

G. Perriello